

Archivi digitali a Roma Tre: problemi e prospettive

Roma, Seminario Itale

10 novembre 2017

Lucia Staccone, Università degli studi Roma Tre

L'archivio aperto ArcAdiA

L'archivio istituzionale aperto dell'Università degli studi Roma Tre ArcAdiA <http://dspace-roma3.caspur.it/> nasce con l'obiettivo di raccogliere e dare accesso e visibilità alla produzione scientifica dell'Ateneo

Arcadia utilizza il software open source DSpace, compatibile con il protocollo OAI-PMH (Protocol for Metadata Harvesting)

I lavori iniziano nel 2006

ArcAdiA come archivio aperto:

- Vuole essere un archivio aperto per dare **accesso libero e senza restrizioni** ai risultati della ricerca scientifica, in particolare quella finanziata con fondi pubblici.
- Con l'aspettativa che i risultati della ricerca resi disponibili attraverso Internet gratuitamente e senza le restrizioni di copyright e licenze tradizionali raggiungeranno **un maggior numero di lettori** e daranno **maggiore impulso alla ricerca scientifica**.

ArcAdiA come archivio aperto:

è quindi espressione dell'adesione dell'ateneo alle iniziative a favore dell'accesso alla comunicazione scientifica:

- adesione al documento italiano a sostegno della Dichiarazione di Berlino, noto come Dichiarazione di Messina (4 novembre 2004)
- clausola sul sostegno all'accesso aperto all'interno del nuovo statuto d'ateneo (Titolo I - Principi generali art. 1 c. 6)

“L'Università fa propri i principi di accesso pieno ed aperto alla documentazione scientifica e promuove la più ampia e libera diffusione dei risultati delle ricerche. A tal fine, l'Università incentiva il deposito nel proprio archivio istituzionale dei risultati delle ricerche dei propri docenti per la più ampia diffusione possibile, nel rispetto delle leggi concernenti la proprietà intellettuale, le riservatezza e la protezione dei dati personali”

ArcAdiA come archivio istituzionale

- è un archivio elettronico che immagazzina, indicizza, organizza e conserva il materiale in formato digitale
- organizza i documenti in una struttura che permette di ricondurli alla comunità di studiosi che ne ha promosso la produzione e attribuisce al documento più voci di classificazione che lo collegano ad ambiti disciplinari

ArcAdiA come archivio istituzionale: obiettivi

- rendere immediatamente accessibile la produzione scientifica accademica, anche a livello internazionale, promuovendo l'immagine dell'istituzione
- archiviare in modo permanente il materiale non pubblicato e la letteratura grigia prodotta in ambito universitario
- aumentare la visibilità e l'impatto delle ricerche degli studiosi
- avere uno strumento di validazione conservazione e preservazione del materiale archiviato
- avere uno strumento di gestione dell'anagrafe della ricerca, collegarsi e integrarsi con il sistema della valutazione della ricerca

Guardando all'anagrafe della ricerca

Gli obiettivi del lavoro coincidono in parte con gli obiettivi dell'anagrafe della ricerca, quindi:

- struttura dell'archivio guarda da subito all'anagrafe della ricerca
- mappatura dei campi con quelli della anagrafe della ricerca.

Uno dei due livelli dell'archivio è articolato sulle voci dell'anagrafe della ricerca.

Negli strumenti di ricerca corrisponde alla tipologia di documento.

Collezioni

A - Articolo su rivista

ATC - Atti di Convegno

B – Brevetto

C - Capitolo di libro

L - Libro

MO - Manufatto ed opera d'arte

PCD - Progetto, composizione, disegno e design

PME - Performance, mostra ed esposizione

RT - Rapporti tecnici

RVA - Risultato di valorizzazione applicativa

T - Tesi di dottorato

Z - Altro

I metadati per la descrizione dei documenti prevedono:

dc.subject.miur	Settori Disciplinari MIUR
dc.subject.isicrui	Categorie ISI-CRUI
dc.subject.anagraferoma3	Panel di riferimento

Nel tempo si manifestano altri interessi e richieste

- avere un *repository* da utilizzare per archiviare in modo permanente tutta la documentazione (materiale non pubblicato e tutta la letteratura grigia) prodotta dal dipartimento e materiale utilizzato per la didattica
- aumentare la visibilità e l'impatto delle proprie ricerche
- archiviare immediatamente come preprint i risultati delle proprie ricerche e condividerli con le differenti comunità scientifiche
- viene abbozzato un modello di edizione elettronica di atti di convegni, colloqui, studi in onore di...

ma soprattutto...

- inserire le informazioni sul proprio lavoro una volta sola, una volta per tutte e per tutti gli usi necessari (**one input, many outputs**)

Il progetto “Fisica in Arcadia”

- progetto pilota
- allineamento delle procedure di popolamento dell’archivio aperto a quelle dell’anagrafe della ricerca (tempi e modi)
- importazione dei metadati da Web of Science, per evitare agli autori di trascriverli, e lasciargli solo l’upload del full text (il .pdf dell’articolo richiesto per l’anagrafe, o un altro formato del documento)
- autoarchiviazione da parte degli autori con revisione dei metadati da parte dei bibliotecari
- metadati in Arcadia (e non le abituali mail, o liste in word) come fonte immissione dei dati nell’anagrafe della ricerca
- passaggio all’anagrafe della ricerca ancora manuale, ma con metadati “puliti”

Questo lavoro ci ha permesso di:

- conoscere meglio le pratiche di diffusione dei risultati della ricerca delle differenti comunità di ricerca accademiche;
- individuare caratteristiche di possibili comunità pilota ;
- cercare la sinergia con altre strutture organizzative che possono interagire con un deposito istituzionale (area ricerca, dipartimento);
- definire policies interne sui processi di autoarchiviazione, di sottomissione, utilizzo del materiale archiviato
- cercare strategie per ottenere un mandato (dipartimentale)

ArcAdiA come archivio aperto delle tesi di dottorato

- rende facilmente rintracciabili, visibili, consultabili e utilizzabili (nel rispetto della tutela della proprietà intellettuale) i prodotti di una delle attività di ricerca dell'ateneo
- permette l'archiviazione e la conservazione (anche a lungo termine) delle tesi di dottorato nella loro duplice veste di documento scientifico (prodotto della ricerca) e amministrativo

Perché le tesi di dottorato nell'archivio aperto

- Sono pubblicazioni in formato digitale, di qualità, prodotte in un contesto istituzionale di ricerca, che è una comunità di studiosi
- Devono essere pubblicamente consultabili
- Estratto dal regolamento sulla formazione alla ricerca d'ateneo

Articolo 11 (Conseguimento del titolo)

Il rilascio della certificazione del conseguimento del titolo è subordinato al deposito, da parte dell'interessato, della tesi finale nell'archivio istituzionale d'Ateneo ad accesso aperto, che ne garantirà la conservazione e la pubblica consultabilità; sarà cura dell'Università effettuare il deposito a norma di legge presso le Biblioteche Nazionali di Roma e di Firenze.

- Inizio delle immissioni a patire dal XX ciclo delle tesi di dottorato (discusse nell'A.A. 2007/2008)



Roma TrE-Press



RomaTrE-Press <http://romatrepress.uniroma3.it>

È un progetto di casa editrice lanciato a Roma Tre nel 2012

Il progetto è nato come ripensamento del tradizionale processo di pubblicazione accademica, scegliendo l'accesso aperto alle pubblicazioni come aspetto fondante e qualificante.

Obiettivi:

- garantire agli autori una più ampia disseminazione delle pubblicazioni ad un costo di produzione più basso, assicurando il controllo della qualità
- promuovere tra gli studiosi la scelta di pubblicare ad accesso aperto

Il SBA di Roma Tre verso il progetto di casa editrice d'ateneo / 1

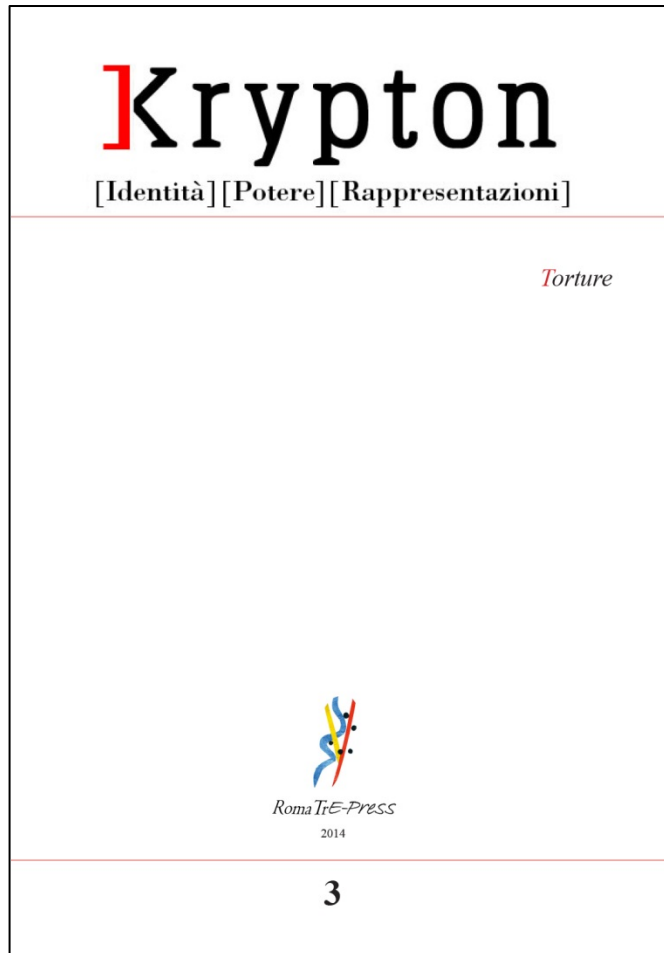
- Prima idea: realizzare un archivio per pubblicare on line
 - Riviste accademiche (come strategia per la promozione della via aurea per l'accesso aperto)
 - Atti di convegno (per rendere accessibili e valorizzare attraverso il web pubblicazioni difficilmente distribuite e rintracciabili in libreria o attraverso i distributori)
- Primo passo: Servizio di hosting per riviste sull'archivio istituzionale
- Poichè **gli utenti chiedevano qualcosa di più** del mero servizio di hosting, si è formato un gruppo di lavoro con competenze diverse legate alla pubblicazione (informazione e documentazione, grafica editoriale, copy editing, web designing, amministrazione, comunicazione)

Il SBA di Roma Tre verso il progetto di casa editrice d'ateneo / 2

- Il progetto ha assunto il nome di RomaTrE-Press e ha ricevuto in dono un logo realizzato dall'artista Tommaso Cascella (una mappa trasfigurata del territorio dell'ateneo)
- Nel 2012 RomaTrE-Press ha iniziato a pubblicare su una nuova piattaforma Open Journal System (OJS), software open source



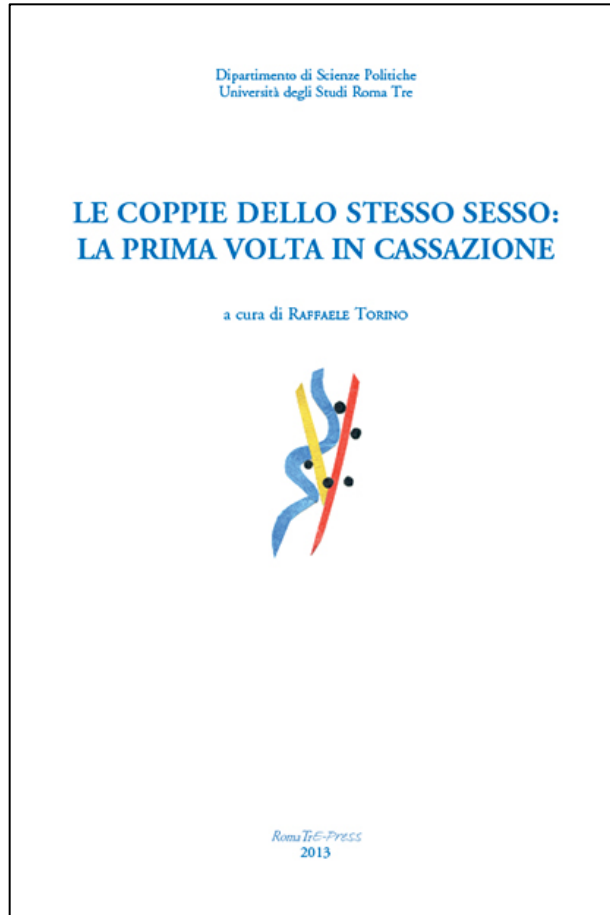
Cosa pubblica RomaTrE-Press



- Riviste accademiche (3)
 - Atti di convegno e Scritti in onore di
 - Collane (15 collane + una collana didattica)
-
- 54 volumi pubblicati in quattro anni (80.500 downloads)

 - Creative Commons attribution 4.0 International Licence (CC BY-NC-ND 4.0)

Gli impegni di RomaTrE-Press per la qualità delle pubblicazioni



- forte identità visiva
- cura del progetto grafico
- procedura di accettazione per le pubblicazioni
- requisiti di qualità richiesti per il processo di revisione
- linee guida omogenee per gli autori
- Infrastruttura tecnica e di supporto alla pubblicazione
- piano di promozione e comunicazione
- accesso, disseminazione e facilità di recupero delle informazioni per chi ricerca

L'Archivio Somalia: oltre la documentazione

- L'Archivio Somalia nasce come centro di documentazione web multimediale per rendere consultabili in internet materiali e documenti sulla Somalia che fanno parte della collezione del Centro Studi Somali <http://host.uniroma3.it/centri/CentroStudiSomali/>
- L'obiettivo generale dell'iniziativa è di contribuire al processo di ricostruzione dell'identità nazionale somala minata dalla guerra civile attraverso la conservazione e la messa a disposizione in rete di documenti relativi alla lingua, alla storia e aspetti della cultura e della società del paese. Ciò consentirà da un lato la divulgazione di aspetti rilevanti della cultura tradizionale e dall'altro potrà indurre una riflessione su aspetti comuni e differenze, allo scopo di promuovere e facilitare l'integrazione tra gruppi, in un contesto sociale a base clanica a cui peraltro si sono sovrapposte storicamente anche differenziazioni determinate da una diversa storia coloniale
- La sofferenza del paese, a partire dalla guerra civile iniziata nel 1991, si riflette anche in campo culturale ed è in risposta a questa esigenza che nasce l'idea della creazione dell' Archivio Somalia <http://dspace-roma3.caspur.it/handle/2307/723>
 - ✓ l'unità linguistica sancita nel 1972 con l'adozione di un sistema di trascrizione ufficiale e l'adozione del somalo come lingua ufficiale e di istruzione, ha rappresentato una strumento fondamentale di coesione e di identità, ma il processo è messo in crisi dalla guerra civile
 - ✓ La distruzione di quasi tutti i siti culturali in loco ha reso quindi necessario il bisogno di intervenire per ricostituire un patrimonio culturale 'comune',

L'Archivio Somalia: oltre la documentazione

- Il nucleo centrale è costituito dai materiali raccolti e dalla produzione di studiosi e ricercatori coinvolti nei progetti di cooperazione italiani con l'Università Nazionale Somala - dagli anni '70 in poi - e con l'Accademia delle Arti e delle Scienze di Mogadiscio. Altri materiali si intende rintracciare tra coloro che sono stati coinvolti in attività , con Enti e Ministeri in Somalia, come pure altre fonti di documentazione reperibili in Italia e all'estero.
- I contenuti dell'Archivio sono organizzati in diverse collezioni: Libri, articoli, capitoli di libri, audio, immagini, video e documenti inediti.
- Si tratta spesso di materiali di ricerca unici:
 - ✓ Musica tradizionale somala: raccolta effettuata dal prof. F. Giannattasio (Univ. La Sapienza – Roma) con testi e musica
 - ✓ Corpus di Conversazioni degli Anziani dell'Accademia delle Arti e delle Scienze di Mogadiscio su temi di cultura tradizionale in lingua somala, registrate negli anni 80: registrazioni audio, trascrizioni e traduzioni in italiano
 - ✓ Lessico Naturalistico Somalo che include: una bibliografia di più di 200 documenti relativi alla flora e alla fauna della Somalia che copre un periodo di quasi 100 anni. Questo lavoro, nato come ricerca in campo linguistico-lessicografico per la individuazione dei nomi somali per piante e animali, in realtà è di grande utilità anche per studiosi in campo botanico e zoologico
 - ✓ Registrazioni video di eventi rilevanti come la presentazione del primo Dizionario Somalo Italiano nel 1985 presso l'Accademia delle Arti e delle Scienze di Mogadiscio, e quella del Grande Dizionario Monolingue della Lingua somala – Qaamuuska Af Soomaaliga – evento svoltosi nel 2012 presso il Ministero degli Affari Esteri italiano
- **Qaamuuska Af-Soomaliga** <http://hdl.handle.net/2307/720>
- **Collana Studi Somali: Folk songs from Somalia** <http://romatrepress.uniroma3.it/ojs/index.php/index/search/category/322>

Architettura e arti decorative

- <https://opac.sba.uniroma3.it/arardeco/>
- Collezione completa (1921-1931) della rivista illustrata di critica d'arte figurativa e di storia, pubblicata dalla casa editrice Bestetti & Tumminelli, diretta da Marcello Piacentini e da Gustavo Giovannoni

Museo storico della didattica

"Il Museo Storico della Didattica 'Mauro Laeng'" in collaborazione con il SBA ha realizzato due cataloghi specializzati (sezioni del catalogo d'ateneo):

- uno relativo a circa ottomila volumi monografici e di periodici, equivalenti alla metà circa del patrimonio bibliografico del Museo
- l'altro relativo agli oggetti e ai materiali non librari, prevalentemente cartelloni e oggettistica (circa mille descrizioni con immagine dell'oggetto)

Archivio manifesti dell'Odin Teatret

Allo scopo di diventare il punto di riferimento in Italia per lo studio dell'Odin Teatret, la Biblioteca di area delle Arti ha acquisito dall'archivio dell'Odin, in Danimarca, un cospicuo numero di volumi e numeri monografici di riviste, VHS, DVD di spettacoli e dimostrazioni di lavoro sul training e CD musicali, locandine e programmi di sala e l'intero corpus dei manifesti ancora disponibili degli spettacoli e delle più significative manifestazioni

https://opac.sba.uniroma3.it/odinteatret/galleria_immagini_Odin.htm

Esprit Nouveau

- La biblioteca di area delle arti, in collaborazione con il Dipartimento di Architettura che ha finanziato il progetto, ha realizzato la digitalizzazione e messa online della rivista curata da Le Corbusier, *L'esprit nouveau: revue illustrée de l'activité contemporaine: arts, lettres, sciences...*, della quale possiede la collezione completa, consultabile solo raramente nella sua interezza nelle varie biblioteche nazionali ed internazionali.
- <http://arti.sba.uniroma3.it/>
- <http://arti.sba.uniroma3.it/esprit/>

Archivio delle foto del Cedot

- L'obiettivo del Centro di Documentazione e di Osservazione del Territorio (CeDOT), che il CROMA ha istituito in collaborazione con il Sistema Bibliotecario di Ateneo, è di conoscere, tutelare e valorizzare il patrimonio culturale di Roma, costituendo, al tempo stesso, uno strumento di iniziative culturali e di dialogo per il buongoverno della città.
- Presso la Biblioteca del Centro di Documentazione e Osservazione del Territorio (CeDOT) è disponibile una ricca raccolta di immagini, in parte frutto della documentazione acquisita con i due concorsi fotografici (2004-2006)

https://discovery.sba.uniroma3.it/primo-explore/search?query=any,contains,neve%20a%20roma&tab=default_tab&search_scope=ALL&vid=39CAB_V1&lang=it_IT&offset=0

Altre collezioni digitalizzate

- Manifesti del Fondo Giannini

<http://www.sba.uniroma3.it/it/sba-biblioteche/11-biblioteca-di-area-delle-arti/894-baa-manifesti-fondo-giannini>

- Fondo Cantatore